

Cari Amici,

capita a volte che fatti importanti non trovino adeguato spazio sui media. Forse perché sembrano eventi scontati e non – come in realtà sono – tappe di un profondo e irreversibile cambiamento nella vita delle persone; destinati quindi a rivelare col tempo il loro reale spessore.

Recentemente è accaduto uno di questi fatti, proprio a Milano.

La Giunta comunale ha ufficialmente deliberato di assumere gli obiettivi dei cinque referendum sull'ambiente e la qualità della vita votati dai cittadini milanesi il 12 e 13 giugno 2011 come obiettivi della propria azione di governo.

A pagina 12 il cuore del provvedimento, con il formale impegno dell'attuale amministrazione: "...

**Gli orientamenti espressi con i referendum dello scorso giugno 2011 troveranno la loro articolazione ed implementazione negli atti fondamentali di programmazione – Piano Generale di Sviluppo, Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano di Governo del Territorio...si ribadisce l'intendimento che la totalità dei seguenti indirizzi venga attuata entro il termine del presente mandato amministrativo**".

Un impegno importante, non scontato.

Dunque non solo "Area C" – parziale attuazione già in corso, con buoni risultati, del primo quesito referendario – ma l'intero quadro delle cinque proposte promosse dal Comitato MilanoSiMuove e votate dai cittadini per costruire una Milano più verde, accogliente e sostenibile diventa, da oggi, materia di azione di governo locale con precisi **tempi, obiettivi e impegni di risorse finanziarie** per arrivare agli obiettivi fissati (<http://www.enricofedrighini.it/files/referendumdelibera.pdf>).

Fossimo in Svizzera lo riterrei un fatto normale e magari anche un po' noioso.

Penso invece che per i cittadini di un Paese chiamato Italia sia un fatto storico, un punto di svolta.

Perché - oltre agli obiettivi specifici di riconversione ecologica del modo di vivere, consumare e abitare - cambia il rapporto fra politica e cittadini; e lo fa a partire da una grande città, proprio la stessa dove vent'anni or sono iniziò a franare, con Tangentopoli, la credibilità della tradizionale rappresentanza politica.

Le cose non si fermano qui. Scopro che a Roma è nato pochi giorni fa il comitato promotore "*RomaSiMuove*": otto referendum cittadini per cambiare volto alla capitale.

Molte altre città stanno guardando con attenzione a questo laboratorio milanese avviato nell'estate 2010 senza risorse organizzative né finanziarie, con traballanti banchetti davanti a scuole e mercati. Grazie a questo laboratorio la democrazia partecipata non è più materia di convegni e slogan ma a Milano è diventata azione concreta, quindi speranza di cambiamento.

Stiamo davvero costruendo qualcosa di nuovo, per tutti.

Non fermiamoci.

Grazie e, per favore, come sempre **FATE GIRARE!**

Un caro saluto a tutti,

Enrico Fedrighini

Portavoce Comitato Promotore MilanoSiMuove

Verdi Ecologisti e Civici